

RESILIENZA DELLE STRUTTURE STRATEGICHE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA POST-SISMA: APPLICAZIONE AL SISTEMA OSPEDALIERO DELL'AREA MITIGO

Giuseppe Santarsiero, Angelo Masi, Vincenzo Manfredi, Andrea Digrisolo, Giuseppe Ventura,
Valentina Picciano

Scuola di Ingegneria - Università degli Studi della Basilicata

Il presente contributo è volto alla valutazione della resilienza di strutture strategiche presenti nell'area del progetto MITIGO con particolare riferimento ai plessi ospedalieri che devono garantire operatività durante e dopo gli eventi sismici. Le ricerche effettuate in precedenza avevano consentito di mettere a punto una metodologia per la predisposizione di scenari di danno sismico con l'obiettivo di valutare le conseguenze attese sulla popolazione. Infatti, la stima degli effetti sul territorio causati da uno o più eventi sismici di riferimento (eventi di scenario) permette di individuare le misure necessarie a mitigarne gli effetti prima che un'emergenza sismica si presenti. Tra le altre cose, permette di stabilire la collocazione e il dimensionamento delle aree di ricovero e per l'attuazione degli interventi di primo soccorso. Sono stati pertanto selezionati alcuni eventi sismici di riferimento che sono poi stati utilizzati per la stima del danneggiamento atteso sul patrimonio edilizio. Sulla base del danno agli edifici privati (soprattutto collassi totali o parziali) si ottiene, una stima del numero di vittime e di feriti, ossia la "domanda di cura" che il sistema ospedaliero dovrà affrontare.

La stima della domanda di cura è stata effettuata per tre scenari, tra cui, il principale è riferito al terremoto della Val d'Agri del 1857 di intensità massima registrata pari all'XI grado della scala macrosismica MCS, in quanto è quello che genera i maggiori effetti nell'area MITIGO, nonostante la distanza dalla zona epicentrale.

Il numero di feriti assegnato ad ogni ospedale è stato determinato sulla base dell'appartenenza del comune in esame al bacino di utenza della struttura sanitaria considerata. Il confronto della domanda di cura con la disponibilità di posti letto non è sufficiente a stabilire se il sistema sanitario è in grado di far fronte all'emergenza sismica in quanto è necessario anche stabilire se l'ospedale in oggetto subisce dei danni che lo rendano inagibile, seppur parzialmente. Eventuali inagibilità sono state stimate in base ai dati derivanti dalle valutazioni di vulnerabilità sismica degli ospedali effettuate con il primo ed il secondo programma temporale delle verifiche sismiche messi a punto dalla Regione Basilicata ed eseguiti da professionisti, con il coordinamento dell'Università della Basilicata, a seguito dell'OPCM 3274/2003. Una volta stimata la reale capacità di cura del sistema sanitario dell'area, è possibile valutare l'impatto degli eventi sismici e la resilienza del sistema assieme ad alcune misure per poterla, laddove possibile, migliorare.

Tali misure sono rappresentate da ospedali da campo e posti medici avanzati (PMA). I primi integrano la capacità di cura dell'ospedale aggiungendo posti letto per le specialità mediche maggiormente coinvolte, mentre i secondi servono a fornire primo soccorso a feriti lievi nonché ad aumentare la capacità di triage nell'attesa che più ospedali da campo possano essere allestiti.

Estratto da: Secondo convegno annuale del progetto MITIGO - 22-23 Giugno 2023 - Sommari degli interventi e presentazioni

© 2023 Università degli Studi della Basilicata

Editrice Universosud – Potenza

ISBN 9791281551008



Pubblicazione realizzata con il cofinanziamento dell'Unione Europea – FESR, PON Ricerca e Innovazione 2014-2020.

www.ponricerca.gov.it